

# In via Leonardo l'ultimo degli Ultimi

Il volontariato bresciano sarà impegnato dalle 20 di oggi per servire la cena ai senza tetto  
Il vescovo ausiliare mons. Francesco Beschi celebrerà la Messa all'aperto e condividerà il brindisi

La locandina dev'essere stata composta in una specie di stamperia di quella Betlemme là, sta scritto: «Nel segno dell'amore, sotto le stelle, con calore e amicizia, sono impegnati a offrire e condividere una nottata con i senza tetto ed emarginati che vagano per le vie della nostra città».

Sottoscrittori, i tre quarti del volontariato bresciano, appuntamento alla festa del 31 dicembre, il luogo, via Leonardo, dove la città fila via verso il Borgo e punta già alla montagna con uno strano odore protettivo, un poco matrigno, dell'ombra del castello ad occidente. Ovvio, non si paga ticket, si riceve dono, si prega e si canta. Titolo: «L'ultimo con gli Ultimi», dove Ultimi è scritto con la matuscola per via del fatto che sappiamo essere loro, i primi, e non abbiamo la tenuta di tenerlo a mente più di una mezzoretta, se c'è il canto di Natale e nevicata, altrimenti è il pensiero di un secondo.

## Sulle rive del Garza-Giordano-Tiberiade

L'appuntamento è in notturna, anche nei pressi di un'acqua risucchiata dal Giordano, proprio sopra il letto del nostro Garza-Giordano e per dilatazioni santamente idriche, del Garza-Giordano-Tiberiade, in notturna, freddo non palestinese, folate baritonali dal Guglielmo, schegge di aria fredda da Borgo Trento per chi non è puntualmente all'Accoglienza: ore 20.

Volete che il nostro vescovo ausiliare, Francesco Beschi, quando alle 20.30 si inginocchierà sull'altare del Garza-Giordano-Tiberiade, non veda disposti e composti tutti gli Ultimi del nostro prete, questo si vivente più della vita, e sia costretto a intonare "adeste fidelis", 3 sotto zero, anche se gli piace cantare con la nebbia e il solleone? Alle 21.30, garantisce Romano del Campermet-genza, sull'ultima particola e la benedizione, quando nei ristoranti della Lombardia non sarà ancora alto il chiacchiericcio, centinaia di Ultimi apriranno la festa con segni sempre più spessi di fiato, come se nevicasse dalle boche o uscisse la nebbia dal nostro cuore. Liberandoci delle ovattate impure di un anno, dei cotoni usati a mediare e a mandar giù, con il terrore di soffocare.

Ci pare di avere capito che nell'animazione giovanile, circoleranno note di una banda e quella sagoma della signora Maria Rosa, moglie di Romano, collusa con lui e centinaia di volontari in una generosità senza fine; aprirà i cuori con lo spirito allegro dello Spirito.

Loro, i figli dell'esercito volontario, cristiano e bresciano, vivono un codice di opere visibilissimo, posseggono un sereno modo di fare e di essere e al sorgere del sole, passata la notte degli Ultimi, si preparano per fornire il pranzo e la prossima notte. Dev'essere da queste parti che si sono fornite le ispirazioni per tramare la bellissima poesia-canzone di "caro amico ti scrivo..."

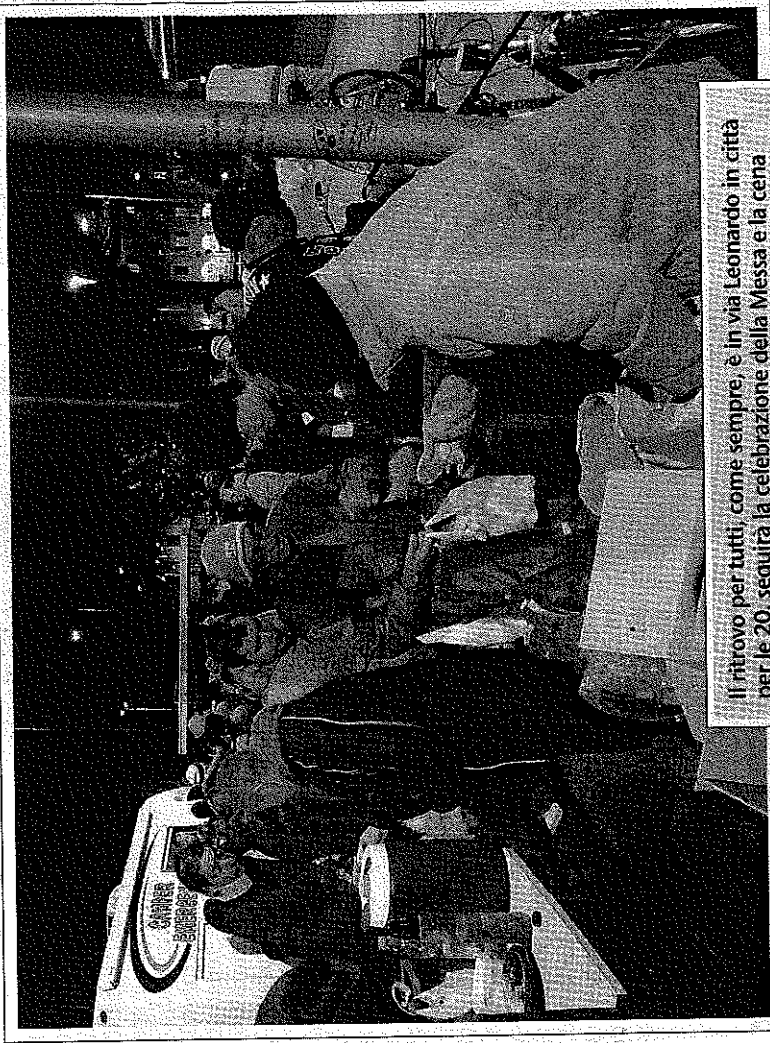
Gli Ultimi e i Volontari vivono al chiaro e non si vedono. Noi stiamo sotto i riflettori e scompaiono.

## Il cuore del volontariato batte la mezzanotte

Passate, se potete, da quelle parti e un migliaio di Ultimi vi appariranno come la curva nord dello stadio delle Rondinelle, nei giorni delle viglie e delle cospirazioni contro l'Alcalanta. Sganciate, bresciani, se potete, come avete sempre fatto, (tel. 338-1939313), e l'ultimo sarà un poco il primo anche per noi tutti.

Alle 24: "Saluto al nuovo anno con brindisi". All'ora dei botti, il freddo sarà in guardia, gli umori pareggeranno una distanza ugualmente simile dalle tristezze e i minuti avranno voglia di andare incontro al primo chiarore. Gli organizzatori e gli attori, dicevamo, sono il cuore del volontariato bresciano: Camper Emergenza, Caritas bresciana, volontari casa Gabriella, Gruppo 29 maggio, "Essere carità bresciana, volontari Croce Bianca, Cucina e Amicizia, Ancelle della Carità, Gruppo Alpini Villaggio Sereno e Mompiano, Protezione Civili A.N.A, Servizi Sociali comune di Brescia, Oratori bresciani, Pastorale Sociale.

Quell'anno nevicava, ci raccontano i volontari, in uno dei bunker dove si prepara la festa della notte, le Ancelle portavano il caffè e il tè, gli alpini il vino brulé. Il menù salivava dai fumi del freddo del Garza-Giordano-Tiberiade, poiché la cucina dei generosi e senza materia e nasce nel ventre della terra, preferibilmente nelle umidità battesimali.



Il ritrovo per tutti, come sempre, è in via Leonardo in gita per le 20, seguirà la celebrazione della Messa e la cena

Dunque, trippa e risotto, salamine e carne di cavallo, cuochi veri, finalmente liberi dai negozi delle osterie ufficiali, il fuoco davanti al Camper e niente paura per la pressione alta o bassa: qui si è sicuri come nella corsia del Civile per la ricchezza delle coperte e la dolcezza dei medici delle varie Croci bianche e rosse dei nobili stendardi del soccorso bresciano.

Tonino Zana